

Mauro, Antonio Barbieri, Savo, Fontana, Massidda, Milanese, Nicotra, Muratori, Verro, Fratta Pasini, Paniz, Lezza, Lenna, Licastro Scardino, Scherini ».

Interrogazioni a risposta scritta:

GERACI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nonostante l'interrogante abbia già presentato numerosi atti di sindacato ispettivo (nr. 4-00428 del 27 luglio 2001; 3-00668 dell'11 febbraio 2002; 3-01041 del 10 giugno 2002 e 4-11827 dell'1 dicembre 2004), tutti relativi alla carente situazione di organico, infrastrutture e treni nella Provincia di Cosenza ed in particolare sulla dorsale Ionica, continua da parte di Trenitalia S.p.A. la politica di depauperamento su tale direttrice che collega Reggio Calabria a Taranto;

la prevista abolizione dal prossimo 15 dicembre 2005 dello storico treno Crotone-Taranto che di buon mattino viene utilizzato da studenti, e lavoratori pendolari, verrà compensata da corsa su autobus, in quanto da tale data l'ufficio movimento treni di Crotone, verrà chiuso e pertanto nessun movimento sarà possibile su tale tratta;

con l'abolizione di un treno oggi e un altro in seguito, la linea ferroviaria Ionica viene gradualmente smantellata, prova ne sia, la chiusura sistematica delle principali stazioni su tale dorsale (Rossano e Corigliano Calabro);

ormai non resta altro che l'ingombro di una linea ferrata ad un binario, pressoché inutile —:

se e con quali modalità il Governo intenda intervenire affinché sia bloccata questa politica dell'Ente e quali iniziative intenda assumere per dar luogo ad un repentino cambiamento programmatico di

Trenitalia mortificante per la popolazione che insiste su quella dorsale. (4-18343)

LA GRUA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi Trenitalia ha annunciato la riduzione da 12 a 7 delle corse giornaliere nella tratta ferroviaria Siracusa-Gela;

nel caso in cui detta ipotesi dovesse realizzarsi, la provincia di Ragusa verrebbe fortemente penalizzata e verrebbero pesantemente danneggiati i numerosi pendolari che quotidianamente utilizzano tale tratta ferroviaria;

l'annunciato « taglio » di ben cinque corse giornaliere, peraltro, contrasta con l'iniziativa, denominata « progetto Pegasus », promossa dalle Ferrovie dello Stato, che prevede consistenti investimenti per la riqualificazione delle Stazioni ferroviarie di Modica e di Vittoria che si trovano lungo la tratta Siracusa-Gela;

le organizzazioni sindacali hanno preannunciato una vera e propria mobilitazione che potrebbe sfociare in clamorose manifestazioni di protesta —:

se non ritenga opportuno intervenire presso Trenitalia al fine di scongiurare l'annunciato taglio di ben cinque corse nella tratta ferroviaria Siracusa-Gela. (4-18346)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta scritta:

MAGNOLFI. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

al momento della istituzione del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, le unità di personale in servizio presso l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione e il Centro tec-

nico per la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione, ammontavano complessivamente a circa 140 unità;

con il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 è stata soppressa l'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (AIDA), istituita con il decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 39, ed è stato istituito il Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, (CNIPA), attraverso una modifica all'articolo 4, comma 1 dello stesso decreto n. 39/1993 istitutivo dell'Autorità;

con il decreto legislativo 5 dicembre 2003, n. 343 veniva soppresso e incorporato nel CNIPA anche il Centro tecnico per la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione, istituito con la legge 15 maggio 1997, n. 127;

l'organo collegiale del CNIPA ha recentemente approvato una bozza di regolamento del personale e una bozza di regolamento di contabilità —:

se corrisponda al vero che oltre agli attuali dipendenti CNIPA, poco più di 150 unità, risultino in servizio circa altre 100 unità di personale tra consulenti e co-co-pro, a fronte di un organo previsto di 190 unità, e per quale motivo il CNIPA senta la necessità di assumere altre 90 persone circa, provenienti sia dal Formez, sia dalle strutture locali CRC; qualora ciò risultasse vero le unità di personale impiegate complessivamente dal CNIPA e dal Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie ammonterebbero a circa 420 persone, con un incremento di quasi il 200 per cento rispetto ad inizio legislatura;

se corrisponda al vero che dalla data della sua istituzione, giugno 2003, il CNIPA sia stato oggetto di oltre 120 cause civili in materia retributiva intentate contro di esso dal suo personale e che tutte, nessuna esclusa, si siano concluse, almeno nel giudizio di primo grado, con sentenza avversa al CNIPA — una causa persa ogni 1,2 dipendenti;

se corrisponda al vero che nel suo organico il CNIPA preveda anche un uf-

ficio « Eventi » e che il capo dell'« Ufficio Stampa » del CNIPA, assunto in organico con contratto di dirigente di prima fascia in data 1° ottobre 2005, risulti, alla medesima data, ricoprire anche l'incarico di capo ufficio stampa e portavoce del ministro per l'innovazione e le tecnologie, presso il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie;

se corrisponda al vero che il CNIPA, come risulta dalle delibere assunte nelle adunanze dell'8 luglio 2004 e del 23 dicembre 2004, abbia ripetutamente conferito incarichi retribuiti al capo dell'ufficio legislativo del ministro per l'innovazione e le tecnologie e come tale regolarmente retribuito, pur se il CNIPA sia già dotato di un proprio consigliere giuridico, regolarmente retribuito anch'esso e di un ufficio di gabinetto;

se corrisponda al vero che il CNIPA mantenga un parco di 7 autovetture di servizio e a quanto ammonti la spesa annua;

se corrisponda al vero che l'articolo 26 della bozza del regolamento di contabilità, che disciplina il « Pagamento tramite carta di credito », stabilisce che il « Presidente, i componenti del Collegio, il Direttore Generale hanno in dotazione una carta di credito, per tutto il periodo di durata della rispettiva carica » e che « l'assegnazione della carta di credito ad altri soggetti può essere disposta con deliberazione motivata del Collegio »; che non sono espressamente vietati né l'utilizzo della carta di credito, né l'uso di somme di denaro eventualmente prelevate, con la stessa carta, da un bancomat, per spese diverse da quelle « indicate nel decreto di assegnazione » della carta; e che, in ogni caso, « Qualora siano effettuati pagamenti di spese non riconducibili alle fattispecie previste, le stesse non potranno gravare sul bilancio del Centro nazionale. Si attiveranno in tal caso, da parte della struttura competente per il funzionamento, le corrispondenti procedure di recupero », prevedendo così esplicitamente l'uso della carta di credito del CNIPA e quindi di

fondi pubblici, per spese personali, essendo previsto solo rimborso delle spese medesime, senza interessi, trasformando così, di fatto, il CNIPA, in una struttura che esercita il credito al consumo con fondi pubblici;

se non ritenga che possa rappresentare un caso di conflitto di interessi il fatto che il capo di gabinetto del presidente del CNIPA è un magistrato della Corte dei Conti regolarmente in servizio presso la Corte stessa e da essa regolarmente retribuito e che per le sue funzioni di capo di gabinetto percepisca dal CNIPA un compenso che si somma alla retribuzione già regolarmente percepita come magistrato della Corte dei Conti. (4-18363)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato italiano prova legittimo e condiviso orgoglio al pensiero del lavoro svolto con abnegazione, professionalità e con generosità dai nostri ragazzi in armi che in ogni parte del mondo qualificano la presenza dell'Italia nelle aree pericolose del pianeta;

a tale orgoglio non corrisponde, peraltro, lo sforzo organizzativo per consentire, adottando le necessarie iniziative normative, ai nostri giovani soldati di esercitare il diritto di esprimere il loro voto;

la lacuna appare all'interrogante certamente non commendevole ed anzi diventa un fatto estremamente grave in quanto esprime, al di là delle espressioni di stima, una mancanza di riguardo, atteso che si preclude l'esercizio del diritto tipico della democrazia —:

se non ritenga di dover valutare l'opportunità di adottare iniziative perché sia consentito ai nostri soldati impegnati, in

tutti i continenti, in operazioni di pace l'esercizio del diritto di voto, espressione tipica ed insostituibile di ogni democrazia. (5-04993)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUMIA, BOVA, BURTONE, GAMBALE, LEONI, MINNITI, SANTULLI e SINISI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la DDA di Napoli ha dato, con apposita relazione, l'allarme alla Prefettura e alla Commissione parlamentare antimafia circa nuovi disegni di attentati e vendette del *clan* dei casalesi contro magistrati, uomini delle istituzioni e contro l'onorevole Lorenzo Diana all'indomani della sentenza di Spartacus 1, che ha comminato 21 ergastoli e circa 800 anni di carcere;

il Comitato provinciale per l'ordine pubblico, allertato dalla DDA, ha deciso a metà agosto scorso di potenziare la scorta per l'onorevole Diana assegnandogli l'auto blindata;

di tali vicende hanno scritto i giornali *Il Mattino* (il 18 settembre 2005), *l'Unità* (il 30 settembre 2005) e *La Repubblica* (il 19 ottobre 2005);

la sentenza è un duro colpo al più potente *clan* camorristico campano di stampo mafioso, perché ne intacca la quasi trentennale impunità, condanna all'ergastolo quasi tutti i capi, che, avendo un'età tra i 40 e 50 anni, non accettano l'idea di passare il resto della loro vita in carcere e minacciano vendette;

purtroppo i pericoli derivano non solo dai propositi camorristici di vendette, ma anche dai conflitti per nuovi equilibri fra i *clan* dell'organizzazione « dei casalesi » e da manovre tese a provocare reazioni dello Stato contro gruppi avversari;

l'allarme già era scattato l'11 luglio 2005 durante l'udienza dibattimentale del processo Spartacus 1, quando Francesco Schiavone detenuto in regime speciale *ex* articolo 41-bis, chiede di rilasciare in vi-